

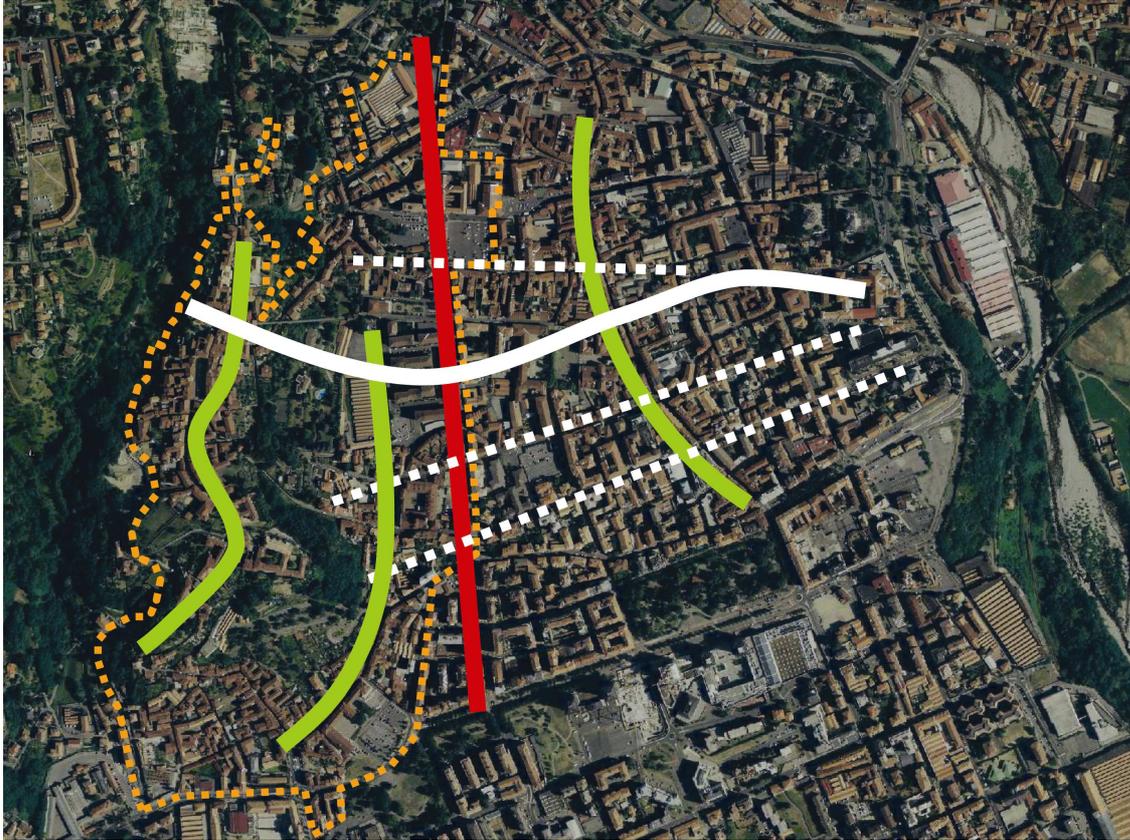


CITTÀ
di **BIELLA**

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE
MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE



REGIONE
PIEMONTE



ALLEGATO al Dossier di Candidatura SEZIONE C Scheda Intervento:

5. Riqualificazione dello spazio pubblico – Borgo del Piazza

5.05 Riqualificazione pavimentazione, arredo urbano e sottoservizi Vicolo del Bellone

GENNAIO 2011

Progetto **I**ntegrato di **S**viluppo **U**rbano

Biella: rivitalizzazione economica e
qualificazione urbana tra il Piano ed il Piazza

SCHEDA 1 – Titolo Intervento “RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI - BORGO DEL PIAZZO 5.05: RIQUALIFICAZIONE PAVIMENTAZIONE, ARREDO URBANO E SOTTOSERVIZI VICOLO DEL BELLONE”

1. Descrizione dell'intervento

Nel comparto individuato dal Progetto Integrato di Sviluppo Urbano sono presenti numerosi piani viabili in materiale lapideo, concentrati principalmente nei nuclei più antichi del **Piazza** e del Vernato. Caratteristiche di Biella sono le cosiddette “**coste**”, cioè tortuose strade in salita pavimentate in ciottoli.

Le pavimentazioni in pietra rappresentano una forte connotazione ambientale, paesaggistica, tanto da costituire un riferimento identitario della cultura locale, il cui mantenimento risulta indispensabile per contenerne il degrado, causato principalmente da fenomeni naturali, a fronte dei quali non sono sufficienti rimedi preventivi (per esempio alternanza dei cicli di gelo e disgelo, intensa piovosità), da usura e “affaticamento” delle materie prime (con rilassamento dei sottofondi anche di antica manifattura...) e dalla pressione antropica specialmente a causa dell’allestimento di infrastrutture a rete ipogee.

L’azione progettuale interessa il recupero della strada comunale toponomasticamente denominata “**Vicolo del Bellone**”, finalizzato:

- al rifacimento di sedimi viari lesionati, con contestuale realizzazione di manufatti accessori (muro di contenimento con paramento in pietrame a vista) a completamento della recente funzionale struttura pluripiano destinata a parcheggio pubblico;
- alla valorizzazione storica ed architettonica del manufatto, sia per il suo valore testimoniale intrinseco sia per i benefici estesi al contesto urbano.

L’intervento prevede il rifacimento di una pavimentazione per consentire la regolare viabilità, eliminando quei dissesti che ne deprimono l’efficienza ed il valore estetico.



2. Localizzazione dell'intervento

Dall'esame dell'immagine della città raccolta nel *Theatrum Sabaudiae* dall'incisione “*Bugella Civitas*” di Gio Tommaso Borgonio del 1682 già emergeva una *forma urbis* costituita da tre nuclei: verso il basso e in primo piano Biella Piano, verso l'alto e sullo sfondo **Biella Piazza**, verso sinistra e ai margini il Vernato; al di là delle mura il torrente Cervo, la campagna antropizzata e le montagne.

Al Piazza, parte collinare più alta della città, è contenuto un capitolo fondamentale della storia di Biella. Per secoli conservò il monopolio del mercato e del macello, fu sede del Comune e del Monte dei Pegni, regolamentò la distribuzione dell'acqua, ivi sorsero i palazzi più significativi, con torri, loggiati e portici. L'insediamento, posto in luogo più elevato rispetto alla città, fu fondato tra il 1150 ed il 1160, per sottolineare la signoria spirituale e temporale della Chiesa Vercellese. Col tempo, il borgo, circondato da mura con cinque porte turrette, assunse una struttura autonoma, che mantenne sino all'abolizione dei privilegi feudali, avvenuta alla fine del XVIII sec., in seguito alla rivoluzione francese. Dal 1849 gli edifici comunali si trasferirono definitivamente in Biella Piano.

Biella era difesa da una doppia linea di fortificazioni, risalenti sin dall'inizio del XIV secolo, che cingeva il Piazza e, con un circuito più allargato, tutta Biella, Piazza e Vernato inclusi. Se le fortificazioni del Piano furono dapprima semplici palizzate, il Piazza nel 1320 si era già dotato di robuste mura, come dimostrano i resti della Porta di Ghiara, costruita intorno al 1300, quando i Vescovi per sfuggire ai Ghibellini dominanti a Vercelli, si rifugiarono a Biella, Città Guelfa. Partendo dalle spalle del Piazza, in **Regione Bellone**, la linea muraria scendeva sino al Piano. La cinta fortificatoria più esterna fu demolita dagli spagnoli durante il sacco del 1649 e non più ricostruita.

La **Porta del Bellone**, ora distrutta, era una delle cinque porte della linea fortificata. Insieme alla *Porta della Torrazza*, permetteva di collegare il Piazza con strade esterne. Le altre tre porte del Borgo comunicavano con il Piano: *Porta di Ollera* sulla Costa del Vernato, *Porta di Ghiara* sulla **Costa San Sebastiano**, *Porta di Andorno* sulla Costa del Piazza. I resti delle Porte di Ghiara e d'Andorno sono ancora visibili al Piazza. La Porta della Torrazza, che vediamo ancora oggi, fu ricostruita nel Settecento, al posto di una porta medioevale, per ricordare la visita alla Città di Biella ed al Santuario di Oropa fatta, nel 1780, dal re Vittorio Amedeo III e dalla regina Maria Antonia Ferdinanda di Spagna, sua consorte.

Nei pressi di **Piazza Cisterna**, lo stretto **Vicolo del Bellone** si diparte dal **Corso del Piazza** e scende verso la Valle del Torrente Bellone. In questo isolato, “in quarterio Berloni”, già dal 1351 si ha notizia della presenza di una Comunità Israelitica, che costruì qui la Sinagoga. Dalla parte opposta si incontrano anche le vecchie Carceri Giudiziarie, che sono l'antica casa dello storico Carlo Antonio Coda, nato il 22 giugno 1614 da una antica famiglia del patriziato biellese, oggi trasformato in Ostello della gioventù, di proprietà comunale recentemente restaurato e funzionale.

La strada oggetto di intervento si attesta in direzione ovest in prossimità di un parcheggio coperto pluripiano di recente realizzazione, di un'area di sosta a raso, e conduce, con transito esclusivamente pedonale, ad un esteso parco pubblico (Parco del Bellone).

3. Caratteristiche tecniche

La **pavimentazione in acciottolato**, tipica dei nuclei storici, veniva realizzata posando i ciottoli su strato di sabbia, che conferiva al manufatto una superficie mai artificialmente piatta e regolare, ma al contrario morbida e naturale, sia per l'andamento planoaltimetrico dovuto alle modificazioni del sottofondo, indotte o meno da sollecitazioni esterne, sia alle caratteristiche geotecniche della fondazione medesima, spesso mista a terra ed erba.

Pur non potendo riprodurre fedelmente la medesima tecnica costruttiva, l'intervento prevede il rifacimento dell'acciottolato, previa rimozione della pavimentazione attuale, e la sua disposizione su un letto di sabbia al quale verrà però addizionato del cemento per assicurare maggiore resistenza strutturale, ed agevole transitabilità anche se a scapito di quell'irregolarità del piano di calpestio visibile nei tratti di vecchia manifattura.

Il rifacimento della pavimentazione consentirà la posa di sottofondi aventi maggiore resistenza a compressione ed a flessione, che impediranno la formazione di affossamenti dovuti a deformazioni del terreno sottostante. La struttura stradale sarà realizzata utilizzando i ciottoli rimossi, mantenendo le larghezze attuali.



4. Contributo al conseguimento degli obiettivi del PISU

L'intervento persegue i seguenti obiettivi:

a) La riqualificazione di spazio pubblico incluso in aree degradate, finalizzata principalmente allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale.

Il mantenimento delle strade in efficienza rappresenta un miglioramento della qualità della vita:

- a scala micro-urbana, nelle quotidiane condizioni di vivibilità attese dai cittadini residenti, nella percezione del livello di sicurezza;
- per la promozione turistica di un'area sensibile sotto il profilo paesaggistico e storico-architettonico;

b) lo sviluppo di servizi urbani efficaci, dei quali si migliorano accessibilità e prestazioni funzionali.

c) La promozione di un'offerta di attrezzature per preservare e valorizzare il patrimonio culturale derivante dalla tutela di testimonianze della storia locale.

5. Dati finanziari dell'intervento

Tab. 5.1 - Piano finanziario dell'intervento

Costo totale previsto	Contributo pubblico richiesto	Eventuali impegni assunti	Eventuali spese effettivamente sostenute
99.000,00			99.000,00

Tab. 5.2 - Fonti di finanziamento dell'intervento

Risorse proprie del soggetto proponente del PISU	Cassa DDPP	Contributo pubblico richiesto al POR FESR	Soggetti privati	Altri contributi pubblici (non del POR FESR)	Altre fonti (**)	TOTALE
99.000,00						99.000,00

(**) *specificare:*

.....
.....

Tab. 5.3 – Piano indicativo dei costi dell'intervento

Voce di spesa	Importo totale (Euro)
a) demolizione, nuova costruzione, ampliamento, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, riqualificazione, ristrutturazione e recupero di edifici	81.000,00
b) sistemazione di aree degradate ed allestimento di spazi esterni, comprese le opere di urbanizzazione strettamente necessarie alla funzionalità dell'area	
c) opere, attrezzature e impianti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e della mobilità urbana ecosostenibile	
d) realizzazione o ammodernamento di impianti e reti tecnologiche	
e) acquisto di macchinari, attrezzature e arredi (inclusa l'installazione) purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi	
f) acquisto di attrezzature tecnologiche ed informatiche per le attività di tipo immateriale relative agli interventi ammissibili	
g) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile	16.200,00
i) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore ⁸ di cui all'art. 3 del disciplinare	
l) acquisto di aree e di edifici, purché direttamente collegato all'investimento e strettamente funzionale all'attuazione del PISU ⁹ ;	
m) progettazione (studi di fattibilità; progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori, sicurezza dei cantieri, collaudi, ecc.¹⁰;	1.800,00
n) spese sostenute per le attività e servizi volti al miglioramento della coesione sociale (sostegno al lavoro, alla qualificazione del capitale umano, immigrazione, giovani, ecc.)	
o) spese sostenute per le attività di comunicazione, promozione territoriale, animazione economica ed accompagnamento sociale	
p) spese per l'efficienza energetica a favore dell'edilizia privata residenziale e non residenziale di proprietà pubblica, strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione	
q) (relativamente alla tipologia di interventi prevista dalla lettera g) dell'art. 6 del Disciplinare, costi ammissibili in base alla specifica normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato	
r) spese relative alle attività di formazione nel caso di interventi del Fondo Sociale Europeo ¹¹(specificare)(specificare)	
Totale costi intervento	99.000,00

⁸ nella misura massima del 3% delle spese ammissibili del corrispondente intervento

⁹ per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo – riferito a ciascun singolo intervento del PISU – pari al limite massimo del 10% della spesa ritenuta ammissibile del corrispondente intervento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base degli importi contrattuali

¹⁰ per tali spese è riconosciuto ammissibile – per ciascun intervento – un importo complessivo non superiore al 10% del totale della somma degli importi ammissibili di opere, attrezzature ed impianti dell'intervento cui si riferisce la progettazione (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e, ove ammissibile, I.V.A.)

¹¹ nel rispetto di quanto previsto dal POR[0] FSE 2007-2013 del Piemonte ed in applicazione del principio di flessibilità di cui all'art.34.2 del Reg.(CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.

Tab. 5.4 - Cronogramma previsionale di spesa(pagamenti) dell'intervento

	2010			2011				2012				2013				2014				2015	TOT
	II(*)	III	IV	I	II	III	IV	I													
Pagamenti che il Soggetto proponente prevede di sostenere (in euro)			99																		99

(*) Totale della spesa sostenuta a partire dall' 1.1.2007

Tab. 5.5 - Cronoprogramma (GANNT)

Titolo intervento	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014							
	I	II	III	IV																																
	IL	FL	FU																																	

Legenda :

Progettazione definitiva (PD)

Inizio lavori (IL)

Fine lavori (FL)

Funzionalità (FU)

.....

6. Inquadramento amministrativo-urbanistico dell'intervento

6.1 Presenza di vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo:

- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (D.M.08/05/64, D.M.24/02/77)

6.2 Conformità a norme di carattere territoriale /urbanistico

L'operazione ha ricadute su:

	Denominazione sito
Sito di Interesse Comunitario
Zona di Protezione Speciale
Riserva naturale
Altro	<input type="checkbox"/>
Specificare

L'intervento è conforme al Regolamento Urbanistico/Edilizio:

- si**
- no

6.3 Quadro di sintesi degli atti amministrativi/procedure- di competenza di enti terzi- necessari all'avvio dell'intervento

Atto	Soggetto competente	Emanato	Da emanare (data prevista)
Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio		

7. Descrizione degli impatti ambientali dell'intervento

L'intervento proposto, teso alla valorizzazione storica ed architettonica del manufatto, sia per il suo valore testimoniale intrinseco sia per i benefici estesi al contesto urbano, non riveste peculiarità tali da presupporre particolari criticità, risultando ampiamente compatibile con le esigenze di tutela delle matrici ambientali.

8. Principali risultati attesi

Il paesaggio urbano è una realtà complessa, che trova la propria qualità e i suoi caratteri nella sommatoria di molteplici componenti ed elementi estremamente diversificati. Parlare di qualificazione e di valorizzazione dello spazio urbano significa voler costruire una immagine della città, attraverso la tipizzazione dei luoghi utilizzando materiali ed arredi per migliorarne il decoro e la pregevolezza.

L' intervento progettato persegue i seguenti obiettivi:

- garantire la sicurezza della circolazione stradale attraverso il miglioramento delle condizioni di percorribilità di una strada comunale;
- contribuire alla riduzione del degrado ed all'implementazione dell'*appeal* urbano per generare attrattività.

La valorizzazione del contesto storico si configura come uno dei capitoli principali nell' ambito delle strategie urbane promosse dall'Amministrazione Comunale, sia relativamente alla valutazione delle risorse disponibili per lo sviluppo sia nella fase della determinazione del ruolo che il centro stesso può e deve giocare per il raggiungimento dei più generali obiettivi di sviluppo territoriale ed economico. Il **rafforzamento della cultura dell'identità del territorio**, in quanto principale riferimento etico delle singole collettività, ambito della memoria comune e testimonianza delle diversità storiche e socio-economiche, deve poter emergere in un centro urbano (e quindi "storico") con un arredo intelligente, che sia anche informativo e che indirizzi la gente verso percorsi fidelizzati ed accattivanti.

9. Indicatori fisici dell'intervento¹²

Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato			
Numero di progetti per il recupero di aree degradate (N°)	Contributi finanziari per progetti di recupero di aree degradate (€)	Investimenti totali realizzati (€)	Posti di lavoro creati nell'ambito degli interventi realizzati (n. ULA*)	Popolazione interessata dagli interventi di riqualificazione urbana (N°)	Superficie riqualificata (mq)
1	99.000,00	99.000,00		NON DETERMINABILE	450,00

*ULA-Unità Lavorativa Anno

Data

Firma legale rappresentante

¹² A seguito della presentazione della proposta di PISU, gli indicatori fisici potranno essere aggiornati e/o modificati e/o integrati.

